

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 84 (2012)
Heft: 6

Artikel: 1812-2012 : 200 anni Milizie Bleniesi
Autor: Giedemann, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-514319>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

1812 - 2012, 200 anni Milizie Bleniesi

Ultimi attimi

Altri articoli sulla RMSI 4 2012

Il 28 novembre scorso si è tenuta la cerimonia di chiusura a Olivone, l'ultimo dei momenti che ha caratterizzato i festeggiamenti.

L'apice si raggiunto con le commemorazioni cantonali a Bellinzona.

Milizie in festa nella Capitale

TENENTE COLONNELLO STEFANO GIEDEMANN, PRESIDENTE DEL CIRCOLO UFFICIALI BELLINZONA
FOTO SERGENTE ELENA D'ALESSANDRI, CLAUDIA GIANORA, MONICA DELFOC

Grazie alla stretta collaborazione esistente tra le tre Milizie bleniesi e il Circolo degli Ufficiali di Bellinzona, che ha già visto la Capitale come luogo per dare il solenne inizio dei festeggiamenti in occasione del 14. Military Cross nel corso del mese di aprile, in occasione del fine settimana della Festa federale di ringraziamento del 15 e 16 settembre 2012 si sono svolte le commemorazioni cantonali per i 200 anni.

Sabato pomeriggio momento di riflessione storico-militare per oltre una novantina di presenti accorsi per l'occasione all'Auditorium di BancaStato. Dopo l'introduzione del Municipale Simone Giannini e dell'Onorevole Consigliere di Stato Normann Gobbi che hanno tracciato e sottolineato con le loro riflessioni l'importanza e la rilevanza dei festeggiamenti, con la moderazione del col Franco Valli sono stati sviluppati 4 blocchi tematici intercalati da esibizione dei tamburini.

Il dott. Jürg Stüssi-Lauterburg, Direttore della Biblioteca am Guisan Platz e autorevole storico, ha tracciato nell'ambito del suo intervento il contesto storico-politico del periodo, relazionando con capacità tutta particolare gli aspetti generali europei a quelli della Svizzera in quel momento difficile della sua storia, andando poi ad illustrare i motivi che condussero Napoleone ad affrontare lo Zar Alessandro I. Ne è succeduto il prof. Marco Marcacci, membro della redazione "Archivio storico ticinese", che ha completato questo quadro nel contesto locale del nascente cantone, illustrando con ricchezza di dettagli situazioni e complessità strutturali del periodo, incluso il difficile periodo di occupazione supportato proprio durante il periodo tra il 1810 e il 1813.



200 anni Milizie bleniesi



Nella seconda parte, il ten col Stefano Giedemann, contribuatore della pubblicazione "Milizie bleniesi", ha condotto virtualmente i presenti lungo alcune tappe del periplo della Campagna di Russia, andando ad analizzare puntualmente aspetti strettamente militari delle varie parti in causa - incluso quelle della "Division Suisse" a cui appartenevano i Reggimenti capitolati alla Francia - secondo chiavi di lettura contemporanei. A seguire infine alcune riflessioni e considerazioni a margine della pubblicazione appena citata da parte dei due autori, Davide Adamoli e Damiano Robbiani, con una serie di interessanti complementi nel contesto delle ricerche effettuate sia nel reclutamento dei soldati nella valle che dell'importante fenomeno religioso legato alle confraternite.



Domenica momento per le commemorazioni ufficiali. Alle 0930 le Milizie si sono messe in moto nelle vie della Capitale verso la Collegiata seguendo dei percorsi concentrici simbolicamente simili alla loro compattazione per la Campagna di Russia e geograficamente in linea con la posizione dei relativi comuni di appartenenza. Davanti al sagrato della Collegiata, alla presenza di un folto pubblico anche di curiosi, rivista dei tre corpi da parte del





Presidente del Circolo Ufficiali di Bellinzona unitamente al Brigadiere Stefano Mossi. Poi entrata in chiesa per la solenne S. Messa officiata dall'Arciprete Don Pierangelo Regazzi e che ha visto le milizie eseguire parte dei propri atti di devozione durante la funzione religiosa. Al termine spostamento verso il Monumento dei Caduti in Via Dogana, dove è stata deposta una corona in ricordo.

Tra gli interventi anche quello del Presidente della Milizia storica di Leontica Denys Gianora, il quale ha avuto l'onore di leggere uno scritto della Consigliera Federale Doris Leuthard che sottolineava come la tradizione delle Milizie dal 10 settembre 2012 sia entrata a pieno titolo a far parte delle «Lista delle tradizioni viventi in Svizzera» allestita dall'Ufficio federale della cultura di Berna nell'ambito del progetto sul Patrimonio culturale immateriale promosso dall'UNESCO entrato in vigore il 16 ottobre 2008. Tema ripreso e sviluppato anche dall'intervento di Gianni Guidicelli, Presidente del Comitato d'Onore per l'occasione del bicentenario.

In conclusione segnaliamo ai lettori la pubblicazione di un quaderno di oltre 100 pagine con tutti gli atti e interventi delle commemorazioni svolte nella Capitale, incluso il contributo integrale delle ricerche storico-militari svolte sul tema dal ten col Stefano Giedemann necessarie per la relativa comprensione del fenomeno nel suo insieme e della stretta relazione con il nascente Esercito Federale. Quest'ultimo documento, corredato da carte e bibliografie tematiche, reso disponibile grazie al sostegno di BancaStato, sarà fruibile principalmente negli archivi cantonali e federali per una consultazione nel tempo, assolutamente complementare alla già citata pubblicazione di più ampio respiro edita dal Museo etnografico regionale di Lottigna. ■

